

Una Raccolta più ricca

La Raccolta d'Arte della Provincia di Modena si è recentemente arricchita di due nuove opere contemporanee, donate dai loro autori. La prima, già collocata nell'atrio della Palazzina di viale delle Rimembranze 12, è un'installazione di Mario Adani, artista noto a Modena anche per la sua attività di docente in vari Istituti superiori e, per oltre un trentennio, nell'Istituto d'Arte "Venturi". Qui si era svolta la sua formazione, con insegnanti come Ghiozzi, Salvarani, Vecchiati, Quartieri, proseguita poi nello studio di progettazione di Vinicio Vecchi, artefice del volto edilizio della Modena del dopoguerra. Dalla pittura alla grafica, dalla scultura alla fotografia, dall'architettura al design: tanti sono i campi d'interesse di Adani, spesso "contaminati" l'uno con l'altro o con gli altri. Da questa ricchezza d'esperienze nasce anche questo suo Albero delle nuvole, episodio concettuale creato nel 2004 per la Festa dei Fiori nel Giardino Estense di Modena, ed esposto nella mostra personale "Il(l)limi-

te" presso la Galleria ModenArte nel 2007: opera dalle "forme primordiali, essenziali, volutamente sintetizzate", come osservava Antonella Tricoli, che in sé concentra artificio e naturalezza, complessità e purezza.

Altra importante acquisizione è giunta dalla mostra di Paolo Icaro, "Faredisfarefiredvedere", curata da Mario Bertoni in occasione del Festival della Filosofia, presso la Chiesa di San Paolo a Modena, sede espositiva della Provincia. Il pezzo che il maestro torinese, da molti anni notissimo nei circuiti internazionali, ha donato alla Raccolta d'Arte appartiene a un ciclo di sculture in gesso appositamente realizzato per lo spazio della chiesa. Nel suo percorso di continua sperimentazione, attraverso i territori dell'Arte concettuale, della Minimal, dell'Arte Povera e dell'Ambientale, Icaro approda ora a una meditazione sul rapporto dialettico fra materialità e concettualità, ben riflesso nella formula che ha dato il titolo alla mostra, e del quale questo Spazio rubato è altamente espressivo.

Due nuove opere d'arte entrano nella Raccolta d'Arte della Provincia

PAOLO ICARO

"Nel dialogo che Icaro ha instaurato fra il "luogo" della mostra modenese, la chiesa di San Paolo, e la "materia" del suo fare artistico, si concretizzano gli "spazi rubati", gli "spazi involti", i "soffi": coaguli di evocazioni e di memorie, di intimità e di interazione fra l'artista e l'ambiente acquisito come scenario della sua opera, che si materializzano nella consistenza del gesso. I quattro spigoli dell'edificio, tra parete e pavimento, vedono generarsi gli "spazi rubati": "le quattro accezioni - frontale, a lato, a lesena, a pilastro - indicano i quattro punti in cui Icaro ha catturato l'impronta dell'architettura e l'ha trasformata in fregio ornamentale, o in reperto archeologico".



Spazio rubato. 2008. Gesso

(Mario Bertoni)

MARIO ADANI

"L'uomo costretto a combattere l'ambiente in cui vive, da lui stesso reso sempre più complesso, è insofferente dei suoi simili, sempre più numerosi. Una concorrenza spietata di egoismo personale lo rende duro, spigoloso, pungente, spesso cattivo: tutti contro tutti. Una comunità con la nevrosi dell'effimero apparire anziché essere, si sovrasta e calpesta per farsi notare, e primeggiare, con ogni artificio. Figure prive di interiorità, vestite solo di colorata superficialità; vuote silhouette, sagome inconsistenti, ma leggiadre e beate nella totale incoscienza; felici del loro nulla, che vivono sulle nuvole, dimentiche delle loro radici che tuttavia, e per fortuna, li tengono ancorati alla solida terra, alla loro storia, quindi alla realtà concreta. Una speranza per il futuro, di tornare a valori più profondi, una via di salvezza per crescere nuovamente".



L'albero delle nuvole. 2005. Corafoam-hpt, ferro, acrilici, fosforescenze e vetroresina

(Mario Adani)